



Commissione
europea



Dialoghi con i cittadini sul futuro dell'Europa

Manoscritto completato nell'agosto 2017.

La Commissione europea, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

© Unione europea, 2017

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte.

La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo si basa sulla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'UE, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

*«La fiducia è un bene tanto grande quanto fragile.
Non la si può comprare, né forzare. Va meritata
continuamente».*

Helmut Kohl (1930–2017)

*«Il destino dell'Europa e il futuro del mondo
libero sono interamente nelle nostre mani».*

Simone Veil (1927–2017)



I. Ascoltare i cittadini

Il 1° marzo 2017, in vista del 60° anniversario dei trattati di Roma, la Commissione europea ha presentato un libro bianco sul futuro dell'Europa, nel quale definisce le principali sfide e opportunità per il prossimo decennio. La Commissione ha presentato cinque scenari sul modo in cui l'Unione europea potrebbe evolvere da qui al 2025, a seconda delle scelte che farà per il suo futuro.



(<https://goo.gl/299S4h>)

Il libro bianco è un passo significativo nel processo che gli Stati dell'UE a 27 hanno intrapreso per decidere il futuro della loro Unione. Per incoraggiare la partecipazione dei cittadini, la Commissione ha organizzato una serie di «dibattiti sul futuro dell'Europa» nelle città e regioni europee, cui partecipano rappresentanti dei governi e dei parlamenti nazionali, delle autorità locali e regionali e della società civile in generale.

La Commissione crede che sia importante ascoltare tutti gli europei. I dialoghi con i cittadini, che sono parte integrante del lavoro quotidiano della Commissione Juncker, sono stati determinanti per i «dibattiti sul futuro dell'Europa». Tutti i membri della Commissione hanno viaggiato in regioni e città di tutta Europa per dialogare con i cittadini e ascoltare le loro opinioni e aspettative riguardo al futuro dell'Unione. Anche la rete Europe Direct della Commissione ha incontrato i cittadini e raccolto le loro idee e preoccupazioni per il nostro continente negli anni a venire.

PROCESSO DEL LIBRO BIANCO



1° marzo 2017

Libro bianco della Commissione europea sul futuro dell'Europa



13 settembre 2017

Discorso sullo stato dell'Unione 2017 del presidente Juncker e sua visione per il futuro



Giugno 2019

Elezioni del Parlamento europeo



FUTURE EUROPE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA
Jean-Claude Juncker



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a La Valletta, Malta
30 marzo 2017



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Lubiana, Slovenia
2 marzo 2017



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Bucarest, Romania
11 maggio 2017





II. Nella mente degli europei

Durante i dialoghi con i cittadini sul futuro dell'Europa, è emerso che sono tre le principali dimensioni che i cittadini evocano quando si parla della direzione che l'Unione prenderà nei prossimi 8-10 anni. Ai loro occhi il futuro dell'Europa dipenderà dalle risposte che l'Unione saprà dare alle questioni sociali dell'UE, dalle opportunità che offrirà ai giovani e dalla sua posizione nei confronti degli atteggiamenti «anti-europei».

L'Europa sociale: in occasione dei dialoghi sul futuro dell'Europa, i cittadini hanno espresso preoccupazione in merito ad alcune questioni sociali, ad esempio il futuro delle pensioni o l'armonizzazione delle norme sociali in tutta l'UE.

L'Europa dei giovani: i dialoghi con i cittadini hanno visto la partecipazione di molti studenti e giovani che, discutendo del futuro dell'Europa, hanno chiesto di poter influenzare maggiormente il processo decisionale e di essere più coinvolti nella costruzione dell'UE del futuro. Alcuni hanno anche espresso il desiderio di essere consultati in merito al libro bianco e agli scenari ipotizzati. Essi chiedono anche che siano attuate politiche a favore dei giovani e che la dimensione giovanile sia integrata nelle altre politiche. Altri hanno inoltre espresso la loro preoccupazione nei confronti del crescente euroscetticismo dei più giovani. Molti studenti desidererebbero

avere più programmi di mobilità e di scambio per i giovani nell'UE del futuro.

«L'anti-Europa»: durante il dibattito sul futuro dell'Europa, in tutta l'Unione i partecipanti si sono detti preoccupati delle conseguenze della Brexit per i rimanenti 27 Stati membri e in particolare per il proprio paese. I cittadini temono la diffusione del populismo e dell'euroscetticismo e si chiedono come si configurerà l'UE del futuro dopo l'uscita di un grande Stato membro o ancora se esiste un rischio reale di divisione dell'UE in due o più Unioni. Molti altri partecipanti hanno fatto domande sulle conseguenze pratiche della Brexit, ad esempio il suo impatto su progetti concreti quali l'unione dell'energia, il mercato unico digitale o il programma Erasmus +, sul commercio con il Regno Unito e sui cittadini britannici che vivono o studiano nell'UE e i cittadini dell'UE che vivono o studiano nel Regno Unito.



Riguardo ai vari scenari delineati nel libro bianco, i cittadini hanno spesso espresso il timore che il loro paese possa rimanere indietro rispetto agli altri, diventando una sorta di Stato membro «di serie B». In generale, i cittadini sono impensieriti dalle attuali incertezze cui l'Europa deve far fronte e dalla prospettiva di minore stabilità in tutti gli ambiti — politico, economico, sociale e culturale. Questo senso di instabilità sembra aver avvicinato i cittadini all'Europa e ai suoi valori fondamentali. Un'Unione forte che avanza in maniera compatta è considerata il migliore scenario per il futuro.

«Dove sarà l'UE tra 50 anni e cosa possono fare i giovani per determinare come sarà?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Mainz, Germania.

«Se si vuole costruire l'Europa, tutti dovrebbero andare in Erasmus».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Barcellona, Spagna.

«Vorrei che l'UE diventasse una democrazia a pieno titolo».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a L'Aia, Paesi Bassi.

«Se la libera circolazione delle persone è in pericolo, non esisterà una cultura europea».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Ioannina, Grecia.

«Esiste ancora il rischio di una divisione dell'UE?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Osijek, Croazia.

«Non possiamo permettere che la Brexit determini il futuro dell'UE».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Barcellona, Spagna.

«Può un'Unione ancora più compatta essere la migliore risposta alla Brexit?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Dublino, Irlanda.





Dialogo con i cittadini a Maastricht, Paesi Bassi
8 dicembre 2016

IL PRIMO VICEPRESIDENTE

Frans Timmermans

Qualità della legislazione, relazioni interistituzionali, Stato di diritto e Carta dei diritti fondamentali



Dialogo con i cittadini a Stoccolma, Svezia
11 maggio 2017



Dialogo con i cittadini a Madrid, Spagna
31 marzo 2017



129 dialoghi in più di 80 città

con la partecipazione di oltre
21 000 cittadini e 144 000
visualizzazioni su Facebook
Live



1 535 eventi

organizzati o sostenuti
dalle rappresentanze della
Commissione europea
e dei centri d'informazione
Europe Direct (EDIC) negli
Stati membri, con 251 000
partecipanti



120 sessioni di sensibilizzazione e coinvolgimento

con il Centro europeo
di strategia politica (EPSC)
e 4 000 partecipanti



709 gruppi

informati sul processo del
libro bianco partecipando agli
eventi del Centro visitatori
della Commissione europea
a Bruxelles, per un totale
di 21 000 visitatori



106 000 tweet

relativi al futuro dell'Europa,
da 43 600 diversi account



49 visite

dei commissari ai parlamenti
nazionali



519

interventi alla TV/radio e 606
articoli/interviste sul tema del
futuro dell'Europa

PUBBLICO POTENZIALE TOTALE: 34 MILIONI DI EUROPEI¹

¹ Stima basata sulla partecipazione agli eventi citati, sul pubblico/numero di lettori e sulla diffusione nei social media.

III. Documenti di riflessione



(<https://goo.gl/mwmUVa>)

1. La dimensione sociale dell'Europa

Le questioni sociali sono state ampiamente discusse nel corso dei «dibattiti sul futuro dell'Europa». I cittadini le considerano fondamentali per il successo dell'integrazione europea e hanno, ad esempio, manifestato la volontà di mantenere e rafforzare la dimensione sociale per mezzo di una legislazione comune. In occasione di alcuni dialoghi sono stati lanciati appelli per un'Europa più sociale, per un aumento del bilancio destinato a far fronte alle questioni sociali e per la riduzione delle ineguaglianze sia tra gli Stati membri sia al loro interno. Un altro problema emerso in varie occasioni è stato l'invecchiamento della popolazione e la sostenibilità delle pensioni in Europa.

«C'è bisogno di maggiore solidarietà tra i paesi dell'UE».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Ioannina, Grecia.

«Il futuro dell'Europa ha bisogno di diritti sociali forti e di diritti per i minori».

> Un partecipante online a un dialogo con i cittadini a Helsinki, Finlandia

«Dobbiamo raggiungere una convergenza sociale, oltre che economica, nella zona euro».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Torino, Italia.



L'ALTA RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE
PER GLI AFFARI ESTERI E LA POLITICA DI SICUREZZA
VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Federica Mogherini

© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Roma, Italia
24 marzo 2017



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Praga, Repubblica ceca
11 gennaio 2016



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Milano, Italia
9 maggio 2015





(<https://goo.gl/NZjiCG>)

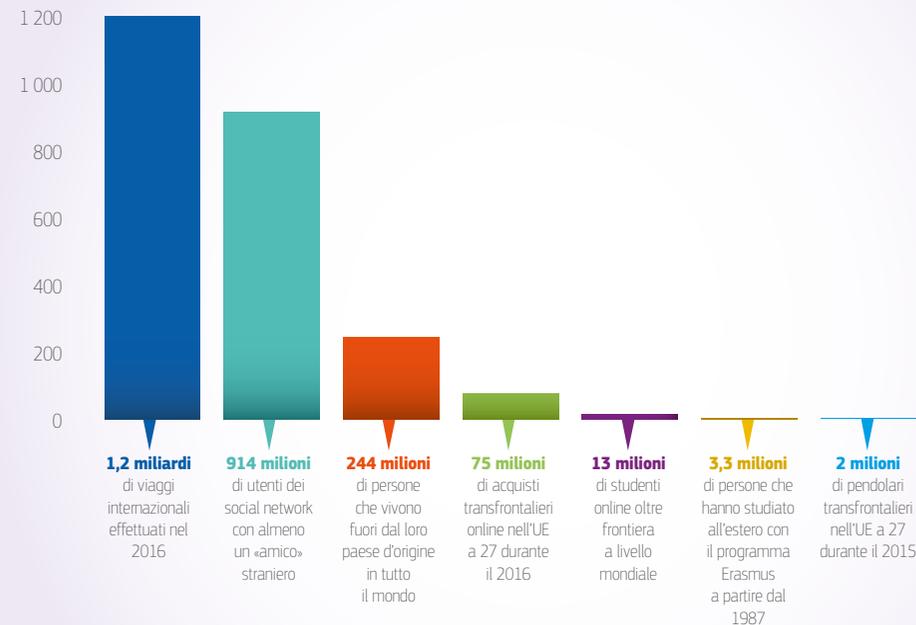
2. Gestire la globalizzazione

La globalizzazione e i suoi effetti, in particolare le crescenti ineguaglianze sociali ⁽¹⁾, sono spesso fonte di preoccupazione per i cittadini europei, che si aspettano che l'UE intervenga per far fronte a queste problematiche e proteggere i cittadini ⁽²⁾. Nei loro incontri con i cittadini, i membri della Commissione hanno ascoltato i timori riguardanti la disoccupazione dovuta alla crisi economica e alla pressione esercitata da un mondo globalizzato. La crisi economica, spesso imputata alla globalizzazione, è vista come una delle cause dell'euroscetticismo in numerosi paesi dell'UE. In tale contesto si è spesso parlato di solidarietà tra Stati membri, il più delle volte in relazione alla crisi dei rifugiati.

⁽¹⁾ Speciale Eurobarometro 461 «Progettazione del futuro dell'Europa», aprile 2017.

⁽²⁾ Ibidem.

La realtà odierna è globale



Dati per il 2016 o ultimi dati disponibili (2015).

Fonte: McKinsey Global Institute, Nazioni Unite, Organizzazione mondiale del turismo, OCSE, Commissione europea.

«Come pensa l'UE di gestire gli effetti negativi della globalizzazione?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Roma, Italia.

«Cosa possiamo fare contro la perdita di posti di lavoro dovuta all'aumento dell'automazione?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Torino, Italia.

«Mi piacerebbe vedere un'Europa che dimostra più solidarietà ai rifugiati. Il corpo europeo di solidarietà contribuirà a costruire un'identità europea?»

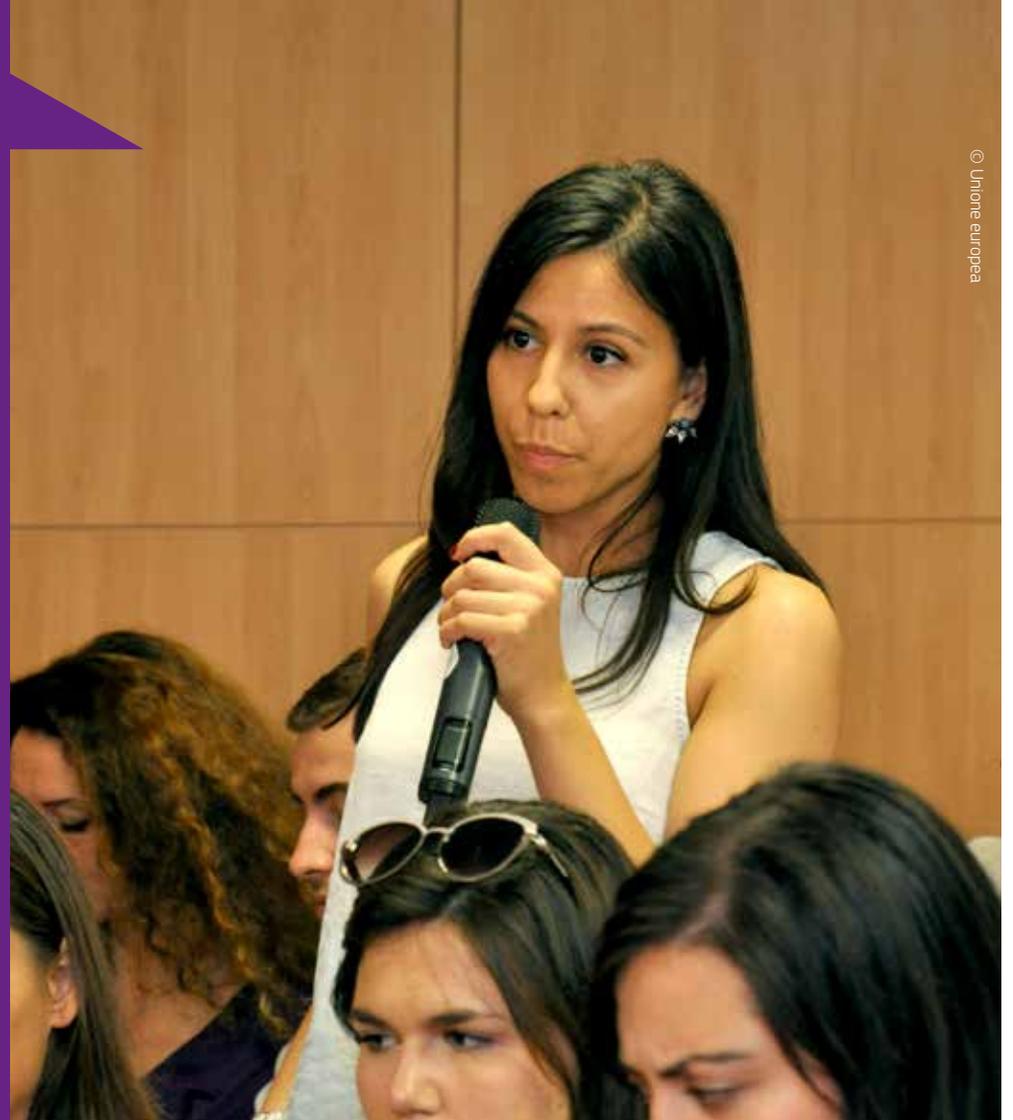
> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Bruges, Belgio.

«Cosa prevedete per l'allargamento dell'UE, tenuto conto della politica estera russa e della situazione in altri paesi, nonché dell'ascesa dei movimenti nazionalisti, populistici e anti-globalizzazione?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Stoccolma, Svezia.

«Quali sono le prospettive per il futuro allargamento dell'UE? È ancora all'ordine del giorno?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Mainz, Germania.





(<https://goo.gl/hiBrFc>)

3. Approfondire l'Unione economica e monetaria

Per i cittadini l'Unione economica e monetaria non sarà completa finché non andrà di pari passo con l'integrazione in altri settori, quali la sicurezza e i diritti sociali. A motivo della sua complessità, il tema del futuro dell'Unione economica e monetaria è stato discusso per lo più in termini istituzionali, ad esempio ponendo la questione se debba esserci un maggiore controllo democratico sulle politiche della zona euro e dell'UE o se sia opportuna l'istituzione di un ministro delle finanze della zona euro e di risorse finanziarie autonome per l'UE.

«L'applicazione rigorosa dei criteri di stabilità dell'euro porterà automaticamente a un'Europa a più velocità come ipotizzato nello scenario 3 del libro bianco?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Mainz, Germania.

«La zona euro e le politiche economiche dell'UE richiederanno un ruolo più importante per il Parlamento europeo».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Bruxelles, Belgio.

«Si dovrà allargare la zona euro in futuro?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Bruxelles, Belgio.



IL VICEPRESIDENTE
Andrus Ansip
Mercato unico digitale

Dialogo con i cittadini a Bucarest, Romania
28 aprile 2017



Dialogo con i cittadini a Berlino, Germania
10 dicembre 2015



Dialogo con i cittadini a Tallin, Estonia
29 giugno 2017



(<https://goo.gl/J5odwy>)

4. Il futuro della difesa europea

La possibilità di disporre di un'autentica politica di difesa comune e di un esercito europeo è stata per lo più accolta con favore dai cittadini, dai giovani in particolare. La maggior parte delle opinioni è a favore della creazione di un esercito e di una politica di difesa comuni. Molti sono favorevoli per ragioni economiche, ritenendo che una difesa comune e appalti congiunti in tale settore permetterebbero di risparmiare sui bilanci nazionali per la difesa. D'altra parte, alcuni partecipanti si sono dichiarati contrari alla creazione di un esercito dell'UE, affermando che l'Unione europea è un progetto di pace che non dovrebbe essere coinvolto in attività militari. Altri temi sottolineati dai partecipanti sono stati la necessità di rafforzare la sicurezza per far fronte a sfide come il terrorismo e gli attacchi informatici e la gestione delle frontiere esterne.

«Ci saranno presto progressi in materia di difesa europea?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Parigi, Francia.

«Penso che istituire una difesa comune dell'UE sia un'ottima idea perché purtroppo viviamo in un mondo pieno di conflitti!»

> Commento a un dialogo con i cittadini con Facebook live

«Perché ogni Stato membro acquista le proprie armi separatamente anziché in maniera coordinata e comune, beneficiando del risparmio che ne deriverebbe?»

> Commento a un dialogo con i cittadini con Facebook live



IL VICEPRESIDENTE
Maroš Šefčovič
Unione dell'energia

© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Lisbona, Portogallo
18 luglio 2017



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Esbjerg, Danimarca
1 giugno 2017



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Bratislava, Slovacchia
1 dicembre 2016





(<https://goo.gl/WA1ZBF>)

5. Il futuro delle finanze dell'UE

I cittadini sono a favore o di un aumento del bilancio UE o di un rafforzamento delle risorse proprie dell'UE. In alcuni casi hanno espresso preoccupazioni in merito a una possibile riduzione dei fondi dell'UE in settori come l'agricoltura e hanno lanciato un appello per la semplificazione delle norme che disciplinano i fondi UE.

«Per un'UE più forte, è necessario aumentare i contributi al bilancio; eppure molti Stati membri non intendono pagare di più».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Tallin, Estonia.

«Bruxelles dovrebbe semplificare le norme che disciplinano i fondi UE».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Torino, Italia.

«Perché non tassare le grandi imprese che finora hanno evitato le imposte in Europa e trasferire queste somme nelle risorse proprie dell'UE?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Bruxelles, Belgio.



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Copenaghen, Danimarca
3 febbraio 2017

IL VICEPRESIDENTE

Valdis Dombrovskis

Euro e dialogo sociale, stabilità finanziaria, servizi finanziari e Unione dei mercati di capitali



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Bratislava, Slovacchia
5 novembre 2015



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Riga, Lettonia
8 gennaio 2015

IV. Il futuro in cinque scenari



Scenario 1 — Avanti così

L'obiettivo principale dell'UE a 27 è la realizzazione del suo programma positivo di riforme in linea con lo spirito degli orientamenti della Commissione [Un nuovo inizio per l'Europa](#) del 2014 e della [dichiarazione di Bratislava](#) concordata da tutti i 27 Stati membri nel 2016.



Scenario 2 — Solo il mercato unico

L'Unione europea si rifocalizza progressivamente sul mercato unico dato che i 27 Stati membri non sono in grado di trovare un terreno comune su un numero crescente di settori.



Scenario 3 — Chi vuole di più fa di più

L'UE a 27 va avanti così ma consente agli Stati membri che lo vogliono di fare di più insieme in settori specifici come la difesa, la sicurezza interna o le questioni sociali.



Scenario 4 — Fare meno in modo più efficiente

L'UE a 27 si concentra sul produrre risultati maggiori in tempi più rapidi in alcuni settori, intervenendo meno in altri per i quali non viene percepito un valore aggiunto.



Scenario 5 — Fare molto di più insieme

Gli Stati membri decidono di condividere in misura maggiore poteri, risorse e processi decisionali in tutti i settori.

Durante la discussione sui cinque scenari delineati nel libro bianco, i cittadini erano per lo più interessati a sapere come le diverse possibilità si tradurrebbero in termini pratici, per se stessi e per il loro paese, in particolare nel caso di quegli scenari che propongono un'integrazione più «flessibile» o un'«Europa a più velocità».

Alcuni partecipanti si chiedevano se fosse il momento giusto per essere ambiziosi rispetto al futuro o se non fosse invece opportuno affrontare in primo luogo i problemi attuali.

Quando gli scenari sono stati messi ai voti, nella maggior parte dei casi la stragrande maggioranza ha dato la preferenza allo scenario 5 («Fare molto di più insieme»). Tuttavia lo scenario 3 («Chi vuole di più fa di più»), con i suoi vantaggi e svantaggi, è stato di gran lunga il più discusso.

«Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di un'Europa a più velocità? I diversi livelli di integrazione potrebbero un giorno portare alla possibilità di creare una federazione?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a La Valletta, Malta.

«Quante velocità prevedete per l'Unione europea?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Madrid, Spagna.

«Il federalismo è ancora considerato un'opzione per il futuro dell'UE?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Bruxelles, Belgio.

«È ancora possibile un'integrazione più profonda oppure la crisi che stiamo attraversando porterà a un'ulteriore frammentazione?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Lubiana, Slovenia.

«È logico che alcuni paesi progrediscano più rapidamente di altri. Questa è l'opzione più razionale per l'UE».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Berlino, Germania.

«Un'Europa a più velocità non metterebbe a repentaglio l'intero progetto UE?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Bratislava, Slovacchia.

«Perché parlare di Europa "a più velocità" quando si potrebbe parlare, in termini più positivi, di "paesi guida" o "pionieri"?»

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Parigi, Francia.

«Lo scenario in cui "chi vuole di più fa di più" è molto democratico. Nessuno deve essere costretto a cooperare in settori come la migrazione».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a Tallin, Estonia.



Dialogo con i cittadini a Sofia, Bulgaria
21 luglio 2017

IL VICEPRESIDENTE

Jyrki Katainen

Occupazione, crescita, investimenti e competitività



Dialogo con i cittadini a Bucarest, Romania
1 settembre 2016



Dialogo con i cittadini a Helsinki, Finlandia
23 marzo 2011





V. Storie vere

Idee dei cittadini

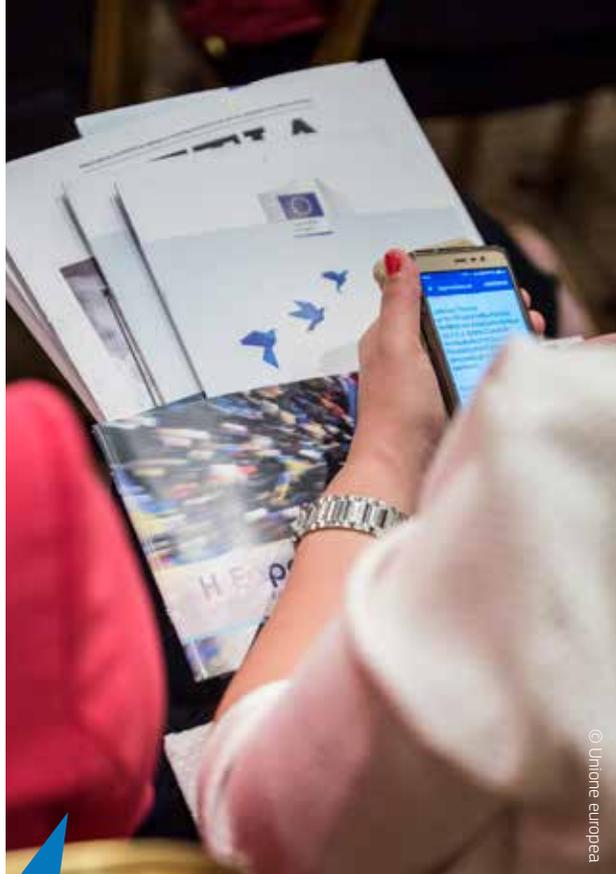
- Un giovane partecipante al dialogo con i cittadini a Bruxelles ha affermato che l'Europa dovrebbe trovare un grande progetto di ricerca che unisca gli europei nell'entusiasmo, nella speranza e nell'orgoglio di essere tali, com'è stato per gli Stati Uniti il viaggio sulla luna durante la presidenza di Kennedy. Potrebbe trattarsi della cura per il cancro o per l'Alzheimer — un grande progetto comune finanziato dall'UE che veda la partecipazione e il coordinamento di ricercatori in tutto il continente.
- Un cittadino che ha partecipato a un dialogo a Vienna ha suggerito che le bandiere di tutti gli Stati membri dell'UE includano le stelle dell'Unione per simboleggiare l'unità.
- Nei Paesi Bassi alcuni scolari hanno affermato che tutti i bambini dovrebbero avere un «amico di penna virtuale» di un altro paese.

«Non è che l'UE non stia comunicando, è che non sta comunicando quello che la gente è in grado di capire. I suoi messaggi sono buoni esempi ma non mi trasmettono nulla. Dobbiamo trovare una narrazione in cui le persone si identifichino. Magari qualcosa di culturale, come i valori che in ogni Stato membro ci rendono europei — questa sarebbe una storia che merita di essere raccontata».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini all'Aia, Paesi Bassi.

«Sono un cittadino libico-britannico e possiedo entrambi i passaporti. Come membro entusiasta della comunità de L'Aia, della comunità internazionale e della comunità europea, mi chiedo cosa pensa Bruxelles delle persone che come me sono ancora cittadini del Regno Unito e non si riconoscono affatto nel recente movimento pro Brexit. Studio diritto europeo e mi appassiona la visione innovatrice che ha ispirato la creazione dell'Unione, mi appassiona il mercato interno, la coesione, la cultura, l'inclusività e il modo incredibile in cui l'Unione europea riunisce ogni lingua e ogni identità e riesce ancora a trovare il modo di comunicare con ogni cittadino».

> Un partecipante a un dialogo con i cittadini a L'Aia, Paesi Bassi.



© Unione europea

Dialogo con i cittadini ad Atene, Grecia
5 aprile 2017



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a La Valletta, Malta
29 marzo 2017



© Unione europea

Dialogo con i cittadini a Toruń, Polonia
29 maggio 2017



I Commissari della Commissione Juncker



Cecilia Malmström
Commercio



Neven Mimica
Cooperazione internazionale e sviluppo



Vytenis Andriukaitis
Salute e sicurezza alimentare



Dimitris Avramopoulos
Migrazione, affari interni e cittadinanza



Günther Oettinger
Bilancio e risorse umane



Miguel Arias Cañete
Azione per il clima e energia



Marianne Thyssen
Occupazione, affari sociali, competenze e mobilità dei lavoratori



Johannes Hahn
Politica europea di vicinato e negoziati di allargamento



Karmenu Vella
Ambiente, affari marittimi e pesca



Pierre Moscovici
Affari economici e finanziari, fiscalità e dogane



Christos Stylianides

Aiuti umanitari
e gestione delle crisi



Phil Hogan

Agricoltura e sviluppo
rurale



Violeta Bulc

Trasporti



Elżbieta Bieńkowska

Mercato interno, industria,
imprenditoria e PMI



Věra Jourová

Giustizia, consumatori
e parità di genere



Tibor Navracsics

Istruzione, cultura,
giovani e sport



Corina Crețu

Politica regionale



Margrethe Vestager

Concorrenza



Carlos Moedas

Ricerca, scienza
e innovazione



Julian King

Unione della sicurezza



Mariya Gabriel

Economia e società
digitali



È IN GIOCO
L'EUROPA
SEI IN GIOCO
TU
Parliamone

https://ec.europa.eu/info/events/citizens-dialogues_it



■ Ufficio delle pubblicazioni